

9 novembre 2007

TORREVECCHIA

TORREVECCHIA. Innocente. Perché i cani, che col loro abbaiare fecero imbizzarrire il cavallo su cui si trovava un bambino di sette anni, facendolo cadere, non erano suoi. Anche se le motivazioni della sentenza saranno depositate nelle prossime settimane, Italo Mamoli, il proprietario della cascina Barbetta di Torrevecchia Pia in cui i cani si trovavano al momento dell'incidente, può tirare un sospiro di sollievo. Doveva rispondere di lesioni personali colpose. Ma il giudice Maria Teresa Gandini ha pronunciato ieri mattina nei suoi confronti sentenza di assoluzione «per non avere commesso il fatto».

Si chiude così un procedimento che aveva portato, in

Caduta da cavallo, assolto in appello

Il proprietario di una cascina doveva rispondere di lesioni colpose

BORNASCO

Sorpreso con dosi di cocaina Arrestato un 56enne di Cura

BORNASCO. I carabinieri gli hanno trovato addosso diverse dosi di cocaina, per 10 grammi totali di sostanza. Antonino Cardillo, 56 anni di Cura Carpignano, è finito in manette per detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio. L'operazio-

ne è stata portata a termine l'altra sera nel corso di un servizio coordinato sul territorio. I militari hanno notato un'auto sospetta e l'hanno fermata. Il 56enne, alla vista delle divise, ha tentato la fuga. Ma è stato fermato, perquisito e arrestato.

primo grado, a una sentenza di condanna. Con quel pronunciamento il giudice di pace obbligava l'imputato al pagamento di una multa e di 2mila euro di risarcimento danni. Ma l'avvocato Marco Casali aveva deciso di ricorrere in appello. Alla base c'era un'incongruenza non da poco. I cani, infatti, non erano di proprietà di Italo Mamoli, bensì della moglie. Questo dettaglio era stato confermato, davanti al giudice di pace, dallo stesso nonno del bambino. La prova sarebbe stata anche fornita dal fatto che i ca-

ni (un volpino, un golden retriever, un meticcio) fossero utilizzati dalla moglie dell'imputato per terapie riabilitative nei confronti di bambini con disabilità.

Non aveva convinto, a dire il vero, anche un dettaglio "tecnico" legato alla procedura. La sentenza di condanna era stata infatti pronunciata nonostante l'assenza; nel corso della discussione finale innanzi al giudice, delle conclusioni scritte della parte civile. Diversi aspetti, quindi, che hanno spinto il giudice ad assolvere l'imputato. (m. fio.)